

3 febbraio

B. STEFANO BELLESINI, sacerdote

memoria

Nato a Trento nel 1774, emise i voti religiosi nell'Ordine Agostiniano nel 1794. Costretto a rientrare a Trento, in seguito all'occupazione di Bologna da parte dei Francesi, vi ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1797 e si dedicò all'istruzione e all'assistenza della gioventù più povera e trascurata, operando prima dal suo convento di San Marco poi, quando questo fu soppresso, dalla propria abitazione familiare in piazza Duomo. Divenne così per la città e per la provincia il realizzatore della scuola elementare gratuita e generalizzata, assumendo in seguito anche l'incarico di direttore e ispettore generale.

Quando però fu evidente che il governo non avrebbe consentito la riapertura del convento di San Marco, Stefano non esitò ancora una volta ad abbandonare la sua attività e la sua patria, pur di rientrare in una comunità del suo Ordine. Fu quindi maestro dei novizi nel convento di Sant'Agostino a Roma e a Città della Pieve. Dal 1826 svolse il servizio parrocchiale presso il santuario della Madonna del Buon Consiglio a Genazzano (Roma), dove morì, consumato dalla sua dedizione pastorale, la sera del 2 febbraio 1840. Venne beatificato da san Pio X il 27 dicembre 1904. Le sue reliquie riposano a Genazzano.

Nella nostra diocesi è ricordato particolarmente come protettore e modello dei Religiosi e dei parroci.

Dal Comune dei Pastori o dei Religiosi con salmodia del giorno dal salterio, tranne quanto segue.

3 febbraio

Ufficio delle letture**INNO**

Cantate fanciulli la lode
di Stefano padre amoroso:
solerte per zelo divino
sapiente maestro e pastore.

A voi inesperti e in periglio,
da mare in tempesta insidiati
la viva parola di Cristo
qual faro sicuro additava.

Le menti smarrite e confuse
da fonti inquinate distoglie,
di Cristo la legge egli insegna
che a santa letizia conduce.

A casti costumi invitando
maestro si pone di vita
che il Padre celeste assicura
a chi con amor la ricerca.

Sia lode perenne al Signore
Dio unico e trino nel cielo;
per Stefano nostro avvocato
ci doni l'eterna sua pace.

Amen.

SECONDA LETTURA

Dagli scritti del beato Stefano Bellesini

D. Riccardi, «Un santo tra poveri e ragazzi», Ancora - Milano
1970, pp. 71 e 147-150

Raccomandazioni ai maestri di religione

Il maestro deve cominciare primieramente dalle cose piccole e poi passare alle maggiori, anzi deve prima eccitare negli alunni il sentimento morale, facendo loro capire donde nasca quel piacere interno che provano nel fare il bene, nonché il rammarico e la vergogna nel fare il male. Badi il maestro a ciò che egli parla, loda o biasima in presenza dei fanciulli, a non caricarli di lunghe orazioni e così a non contentarsi del solo esterno. Vedrà il maestro, che l'intelligenza e la ragione dei fanciulli cominciano a svilupparsi, come anche il sentimento della loro coscienza. Procuri allora di rinforzare in loro l'idea di Dio da tutte le cose create: dal sole, dalla luna ecc. e finalmente dall'uomo stesso. E dai benefici, che ricevono dai genitori, li conduca a Dio datore di ogni bene, passando poi a dar loro un'idea dei suoi attributi per mezzo dell'osservazione dell'ordine, bellezza, concatenazione delle cose create, procurando di eccitare in loro un sentimento di corrispondenza. Si guardi di non far loro imparare a memoria dei formulari, che non commuovono il loro cuore, ma faccia loro domande a seconda del loro intendimento o che destino il loro sentimento per il bene e la religione. Investa altresì con calore le istruzioni, e sia in quelle gioviale e piacevole. Nell'inculcare loro i doveri verso Dio, verso se stessi e verso il

prossimo, non glieli rappresenti come un obbligo gravoso, da eseguire sotto pene eterne, ma come un gioco leggero e soave, piantando nei loro cuori la massima, che la virtù consiste nell'amore predominante per ciò che è bene e nell'avversione costante per ciò che è male. Pianti e promuova in loro soda e vera pietà verso Dio e un amore operativo verso il prossimo. Cerchi finalmente in ogni occasione e in ogni opportuno momento d'ispirare nei loro cuori sentimenti religiosi. Sia, in una parola, la religione il centro al quale egli riduce tutti i suoi insegnamenti.

Studiare la religione si è il procurare con tutti i mezzi possibili di avanzarsi nella cognizione di Gesù Cristo, dei suoi misteri, della sua dottrina, dei suoi esempi e degli esempi dei suoi servi, che lo hanno più perfettamente imitato; di raccogliere tutti i raggi di luce che possono illuminare i nostri passi, finché dura la lotta della nostra vita presente e finché cominci a risplendere il gran giorno dell'eternità. Per dire tutto in una parola, studiare la religione non è altro che studiare Gesù Cristo.

RESPONSORIO

Lc 10, 21; Mt 18, 5

R/. Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. * Sì, Padre, perché così a te è piaciuto.

V/. Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me. * Sì, Padre.

ORAZIONE come alle Lodi mattutine

Lodi mattutine

INNO

Cristo che nel cielo
orni con serto duplice
di gloria il beato Stefano
accogli il nostro cantico.

Pastor nutre le pecore,
dai lupi le difende,
a salutari pascoli
le conduce e le sprona.

Ricerca le smarrite,
sostien le ritrovate,
per esse vigilando
è pronto anche alla morte.

O Cristo, dei Pastori
modello sempre vivo,
assicura al tuo gregge
ministri a te fedeli.

Sempre sia gloria e lode
alla divina Triade,
per le preci di Stefano
ci doni la sua pace.

Amen.

LETTURA BREVE

Ger 23, 3-4

Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni, dove le ho lasciate scacciare, e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si multipli-

cheranno. Costituirò sopra di esse pastori, che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; di esse non ne mancherà neppure una.

RESPONSORIO BREVE

Gv 10, 10; 1 Pt 5, 2

R/. Io sono venuto,* perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono venuto.

V/. Pascete il gregge di Dio, che vi è affidato.

* Perché abbiano. Gloria. Io sono venuto.

Ant. al Ben. Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio.

INVOCAZIONI

Dio ci ha donato nel beato Stefano un modello di santità e di dedizione. Uniti nel celebrare la sua memoria, chiediamo di essere aiutati dal suo esempio e dalla sua intercessione:

Guidaci, Signore, nelle tue vie.

Signore, che ci hai chiamati a essere santi e immacolati alla tua presenza

— fa' che camminiamo in maniera degna di tale vocazione.

Tu per noi ti sei fatto povero e disprezzato

— rendici partecipi della tua predilezione per i sofferenti e i bisognosi.

Hai proclamato la beatitudine dei puri di cuore

— aiutaci a custodire la castità del nostro stato.

Sei stato in mezzo a noi come colui che serve

— donaci di comprendere e seguire il tuo esempio di obbedienza.

Hai dato a noi la protezione di Maria, Madre del Buon Consiglio

— dirigi i nostri passi secondo la tua parola.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto del beato Stefano Bellesini una figura mirabile di apostolo nell'educazione della gioventù e nella diffusione di una filiale devozione alla Vergine Maria, concedi che, imitando il suo zelo, ci dedichiamo con ardore al servizio della Chiesa. Per il nostro Signore.

Vespri

INNO come all'ufficio delle letture

LETTURA BREVE

At 4, 32.34-35

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era tra loro comune. Nessuno infatti tra loro era

bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli Apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

RESPONSORIO BREVE

Deut 23, 22-24

R/. Quando avrai fatto un voto al Signore tuo Dio, * non tarderai a soddisfarlo. Quando.

V/. Manterrai la parola uscita dalle tue labbra ed eseguirai il voto, che avrai fatto volontariamente al Signore tuo Dio. * Non tarderai. Gloria. Quando.

Ant. al Magn. Sii fedele fino alla morte,
e ti darò la corona della vita.

INTERCESSIONI

Cristo arricchisce costantemente la sua Chiesa con la grazia, che egli infonde nei suoi Santi. Con fiducia lo supplichiamo in questa celebrazione vespertina:

Aprici, Signore, i tesori della tua misericordia.

Custodisci, Pastore eterno, i vescovi e i parroci
— proteggi particolarmente le comunità, in cui il beato Stefano ha operato.

Sostieni il fervore apostolico degli Ordini religiosi
— incrementa la qualità e il numero dei loro associati.

Estendi la tua sollecitudine ai giovani dei nostri
tempi

— illumina e aiuta chi si spende per la loro
istruzione e la loro formazione.

Abbi pietà di coloro che per malattia o sventura
vengono meno nel cammino della vita

— fa' che trovino accanto a sè la presenza
confortatrice di un amico.

Accogli nei pascoli eterni del cielo coloro che hai
chiamato a te da questa vita

— e che sulla terra hanno conosciuto la tua voce.

Padre nostro.

ORAZIONE come alle Lodi mattutine